

Il Mattino, l'OSI e l' "ignobile nemico della cultura"

L'interrogazione al Municipio di Lugano del buon Fausto "Gerri" Beretta Piccoli in cui si sostiene che il sottoscritto dovrebbe dimettersi da municipale a causa degli articoli del Mattino sull'OSI (Orchestra della Svizzera italiana) è la migliore della settimana (e si che l'altra interrogazione quasi contemporanea del medesimo autore, quella sulla "campagna razzista" contro l'accattonaggio, era difficile da superare).

Sarebbe interessante sapere chi è il suggeritore; mentre per i toni comunisteggianti non c'è probabilmente stato bisogno della regia. Siamo sempre alle solite: "chi non la pensa come me è un ignobile nemico e si dimetta", leitmotiv tipico di certa sinistra nostrana che poi si titilla senza pudore con pomposi concetti quali il "rispetto della diversità".

Il conto non lo paga il contribuente

Nel merito: a parte che l'OSI non è della città di Lugano, ed infatti si chiama orchestra della Svizzera italiana, il Mattino ha scritto quanto segue: se la SSR, finanziata col canone più caro d'Europa, taglia i fondi all'OSI, la differenza non ce la deve mettere il contribuente. Ci sono gli sponsor privati da andare a cercare: lo fanno tutte le grandi orchestre del mondo. E ci sono i numerosi e danarosi firmatari di petizioni pro-OSI, membri di associazioni di amici dell'Orchestra e della cultura, autori di dotti ed appassionati articoli sui giornali, eccetera eccetera, che potranno contribuire in modo economicamente tangibile - perché con i blabla non si pagano gli stipendi - a colmare il buco finanziario provocato dalla SSR.

I veri nemici dell'OSI

Se poi per il buon Gerri e per i suoi suggeritori non essere d'accordo che la cultura venga sempre ed infallibilmente finanziata mettendo le mani nelle tasche del contribuente (comodo sciacquarsi la bocca con la cultura e poi pretendere, a suon di ricatti morali, che il conto lo paghi la collettività, vero?) significa essere "ignobili nemici della cultura", forse è giunto il momento di porsi qualche domandina.

E per concludere: se il buon Gerri vuole andare a caccia di nemici dell'OSI, li cerchi tra i vertici della SSR che le hanno chiuso i rubinetti, e tra quelli della RSI che non risulta si siano stracciati le vesti per impedirlo. Oppure a questi signori - che sono gli unici che stanno mettendo a rischio il futuro dell'orchestra - non si dice niente perché sono "dell'area politica giusta"?

Comunque, caro Gerri, se il sottoscritto, "ignobile nemico della cultura" (uella) deve o non deve sedere in municipio, lo decidono gli elettori luganesi; non certo tu.

LORENZO QUADRI

La chicca

Uhhhh, che pagiiüüraaaa! Il Consigliere comunale di Lugano Gerri Beretta Piccoli sostiene in un'interrogazione che il municipale leghista Lorenzo Quadri dovrebbe dimettersi a causa dei "continui attacchi del Mattino all'OSI" (e dove sarebbero questi "continui attacchi"?).

Certo che sentire un anziano signore che ha cambiato 57 partiti o giù di lì pur di mantenere ad oltranza lo strapuntino in Consiglio comunale chiedere dimissioni altrui suona proprio un po' strano...